

come un MOSAICO

«la santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due»
Gaudete et exultate, 141

VOCAZIONE DEL MEDICO

18 Febbraio 2021

Coraggio

“L’amore per la gente è una forza spirituale che favorisce l’incontro in pienezza con Dio fino al punto che chi non ama il fratello “cammina nelle tenebre”, “rimane nella morte” e “non ha conosciuto Dio”.

Benedetto XVI ha detto che “chiudere gli occhi di fronte al prossimo rende ciechi di fronte a Dio” e che l’amore è in fondo l’unica luce che “rischiara sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire”

PAPA FRANCESCO, Evangelii gaudium,27

Canto iniziale : **Al Signore canterò** (D. Haas – M. Deflorian)

**Al Signore canterò, loderò il suo nome!
sempre lo ringrazierò finché avrò vita!**

Darà fiducia a chi è stato offeso,
speranza a chi non l'ha,
giustizia per il povero, cibo a chi ha fame,
libertà a tutti.

Al Signore canterò, loderò il suo nome!...

Darà luce a chi non vede,
la forza a chi si sente solo.
Dio, amore e sicurezza,
con gioia aprirà a tutti la sua casa.

Al Signore canterò, loderò il suo nome!...

Darà respiro di vita a chi
ha il cuore spezzato dall'angoscia.
Dio regnerà sempre
E noi canteremo il suo amore.

Al Signore canterò, loderò il suo nome!...

Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen

Sac. Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo Spirito

Sac. Spirito di Dio,
vieni ad aprire sull'infinito
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.
Aprile definitivamente e non permettere
che noi tentiamo di richiuderle.
Aprile al mistero di Dio e all'immensità dell'universo.

**Tutti Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti
della Divina Sapienza.**

**Apri il nostro modo di pensare perché sia pronto ad accogliere i
molteplici punti di vista diversi dai nostri.**

**Apri la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti
e delle personalità che ci circondano.**

Sac. Apri il nostro affetto
a tutti quelli che sono privi di amore,
a quanti chiedono conforto.
Apri la nostra carità
ai problemi del mondo,
a tutti i bisogni della umanità.
Amen

Jean Galot

In ascolto della Parola

Dal Vangelo di Luca 10, 25-37

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?»

Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Parola del Signore

Canone di taizè: **Misericordias Domini**

Misericordias Domini,
in aeternum cantabo.

*dalla Parola
alla vita*

In ascolto di un testimone

in preghiera...

Canto di esposizione: : **Resto con Te** (M. Henderson, N. Uelmen, J. Belamide)

Seme gettato nel mondo,
Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio
custodirò.

In ciò che vive e che muore
vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore
e sei il mio Dio.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte,
io lo so che Tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà
resto con Te.**

Nube di mandorlo in fiore
dentro gli inverni del cuore
è questo pane
che Tu ci dai.
Vena di cielo profondo
dentro le notti del mondo
è questo vino
che Tu ci dai.

Io lo so che Tu sfidi la mia morte...

**Tu sei re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà
e Tu sei qui.
Resto con Te.**

Da Gerusalemme a Gerico, una strada tra miseria e misericordia...

“Il racconto, ci rivela la caratteristica essenziale dell’essere umano, tante volte dimenticata. Siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell’amore”
(Fratelli tutti,68)

Un uomo percorso e derubato ha sperimentato la pienezza dell’amore attraverso il volto, lo sguardo di chi ha scelto di fermarsi, di prendersi cura di lui e di donargli tutto. Un amore misericordioso, il volto della tenerezza che si abbassa e salva.

“Ogni giorno ci troviamo davanti alla scelta di essere buoni samaritani oppure viandanti indifferenti che passano a distanza. E se estendiamo lo sguardo alla totalità della nostra storia e al mondo nel suo insieme, tutti siamo o siamo stati come questi personaggi: tutti abbiamo qualcosa dell’uomo ferito, qualcosa dei briganti, qualcosa di quelli che passano a distanza e qualcosa del buon samaritano.”
(Fratelli Tutti,69)

E tu chi sei?

Anche la strada della nostra vita è impastata di miseria e misericordia. Misericordia di un Dio che ci ama sempre, così come siamo e dove ci troviamo, un Dio che si dona senza misura, fa l’impossibile per noi, che opera per tutti e in tutti, nonostante noi, nonostante la nostra miseria. Ciò che il mondo disprezza, deride, scarta, il Signore invece ama e pone al centro delle sue attenzioni.

Ci ama anche se a volte siamo noi i briganti, quando teniamo nascosti i doni che Dio ci ha fatto e quando il nostro cuore, la nostra vita, la nostra intelligenza sono impregnati di egoismo e non di amore.

Ci ama anche se a volte siamo quelli che passano oltre, incapaci di alzare lo sguardo, di fermarci, di fare scelte, camminiamo *per caso*, senza una meta, un progetto.

Incapaci di prenderci cura non solo degli altri, ma anche di noi stessi,
 abbiamo paura di volgere lo sguardo su di noi,
 camminiamo superficialmente senza coraggio di donare ciò che abbiamo
 e ci allontaniamo dall'amore di Dio.
 Solo se siamo capaci di cogliere l'amore di Dio per noi,
 saremo capaci di amare gli altri.

Quando ti ha raggiunto la misericordia di Dio?

Anche se siamo impastati di miseria anche noi
 possiamo incappare nell'amore concreto, fattivo,
 reale di Gesù il buon samaritano che spinto dalla compassione
 si fa vicino all'umanità prostrata e ferita;
 è lui che con tutta la sua esistenza ci narra la misericordia del Padre,
 è lui che dice a ciascuno di noi:
"prenditi cura del fratello e io ti ricompenserò al mio ritorno".

"Va e anche tu fa lo stesso". E' questa la missione che ci affida Gesù e ci viene
 indicato anche come: ci invita ad amare il prossimo riconoscendo che siamo
 prossimo, con la nostra povertà e il bisogno dell'altro; a non passare oltre, ma
 ad essere sempre in cammino, ci invita a non chiudere gli occhi,
 a non abbassare lo sguardo e a scegliere ogni giorno di essere vita,
 anche per gli altri.

*"Vorrei incoraggiare i ragazzi a scegliere e a non aspettare troppo a lungo.
 Chi non prende decisioni si lascia sfuggire la vita.
 Questo, al giorno d'oggi, è il pericolo più grande.
 In confronto, il rischio di prendere una decisione sbagliata
 che andrà corretta è assai inferiore.
 Chi ha coraggio rischia di sbagliare.
 Ma la cosa più importante è che solo gli audaci
 cambiano il mondo rendendolo migliore.
 Ai coraggiosi sono concessi amici sinceri"
 (Carlo Maria Martini)*

Quali scelte coraggiose stai facendo?

Canone di Taizè: **Ubi Caritas**

Ubi caritas et amor,
Ubi Caritas, Deus ibi est

PAUSA DI SILENZIO

Mentre chi presiede fa l'offerta dell'incenso, chi può si metta in ginocchio

Canto di adorazione: Sono qui a lodarti (T. Hughes)

Luce del mondo, nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio.
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me**

Re della storia e Re nella gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il Tuo amor.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti...

Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti...

Preghiamo per le Vocazioni

Giovani Signore Gesù, buon Pastore,
benedici le nostre comunità cristiane,
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,
il Mistero celebrato nella liturgia
e la carità generosa e feconda,
diventino il terreno favorevole
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

Sac. Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,
servendo con generosità i fratelli.

Tutti **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;
Lei, che ha accolto e risposto generosamente
alla tua Parola,
sostenga con la sua presenza e il suo esempio
coloro che Tu chiami al dono
totale e gioioso della loro vita
per il servizio del tuo regno.
Amen.**

Mons. Francesco Cacucci

Acclamazioni alla Ss. Trinità, alla B. V. Maria e ai Santi

Tutti **Benedetto il Dio dei nostri Padri**
Benedetto il Suo Nome Santo
Benedetto Gesù, Misericordia del Padre
Benedetto Gesù, Unico Salvatore
Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio
Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete
Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore
Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero
Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità
Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli
Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani
Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza
Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore
Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

Canto finale: **Lode al nome Tuo** (Matt e Beth Redman)

Lode al nome Tuo dalle terre più floride
 Dove tutto sembra vivere lode al nome Tuo
 Lode al nome Tuo dalle terre più aride
 Dove tutto sembra sterile lode al nome Tuo.

**Tornerò a lodarti sempre per ogni dono Tuo
 E quando scenderà la notte sempre io dirò
 Benedetto il nome del Signor
 lode al nome Tuo
 Benedetto il nome del Signor
 Il glorioso nome di Gesù.**

Lode al nome Tuo quando il sole splende su di me
 Quando tutto è incantevole
 lode al nome Tuo
 Lode al nome Tuo quando io sto davanti a Te
 Con il cuore triste e fragile
 lode al nome Tuo.

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo ...

Tu doni e porti via
 Tu doni e porti via
 ma sempre sceglierò di benedire Te.

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo ...

Tu doni e porti via
 tu doni e porti via
 ma sempre sceglierò di benedire Te. (2 volte)

ti pane nella bisaccia



TRATTO DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA XXIX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli (Mt 23,8). La relazione di fiducia alla base della cura dei malati

Cari fratelli e sorelle!

La celebrazione della XXIX Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio 2021, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, sia nei luoghi deputati alla cura sia in seno alle famiglie e alle comunità. Il pensiero va in particolare a quanti, in tutto il mondo, patiscono gli effetti della pandemia del coronavirus. A tutti, specialmente ai più poveri ed emarginati, esprimo la mia spirituale vicinanza, assicurando la sollecitudine e l'affetto della Chiesa...

2. L'esperienza della malattia ci fa sentire la nostra vulnerabilità e, nel contempo, il bisogno innato dell'altro. La condizione di creature diventa ancora più nitida e sperimentiamo in maniera evidente la nostra dipendenza da Dio. Quando siamo malati, infatti, l'incertezza, il timore, a volte lo sgomento pervadono la mente e il cuore; ci troviamo in una situazione di impotenza, perché la nostra salute non dipende dalle nostre capacità o dal nostro "affannarci" (cfr Mt 6,27). La malattia impone una domanda di senso, che nella fede si rivolge a Dio: una domanda che cerca un nuovo significato e una nuova direzione all'esistenza, e che a volte può non trovare subito una risposta. Gli stessi amici e parenti non sempre sono in grado di aiutarci in questa faticosa ricerca. Emblematica è, al riguardo, la figura biblica di Giobbe. La moglie e gli amici non riescono ad accompagnarlo nella sua sventura, anzi, lo accusano amplificando in lui solitudine e smarrimento. Giobbe precipita in uno stato di abbandono e di incomprensione. Ma proprio attraverso questa estrema fragilità, respingendo ogni ipocrisia e scegliendo la via della sincerità verso Dio e verso gli altri, egli fa giungere il suo grido insistente a Dio, il quale alla fine risponde, aprendogli un nuovo orizzonte. Gli conferma che la sua sofferenza non è una punizione o un castigo, non è nemmeno uno stato di lontananza da Dio o un segno della sua indifferenza. Così, dal cuore ferito e risanato di Giobbe, sgorga quella vibrante e commossa dichiarazione al Signore: «Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (42,5).

3. La malattia ha sempre un volto, e non uno solo: ha il volto di ogni malato e malata, anche di quelli che si sentono ignorati, esclusi, vittime di ingiustizie sociali che negano loro diritti essenziali (cfr *Enc. Fratelli tutti*, 22). L'attuale pandemia ha fatto emergere tante inadeguatezze dei sistemi sanitari e carenze nell'assistenza alle persone malate. Agli anziani, ai più deboli e vulnerabili non sempre è garantito l'accesso alle cure, e non sempre lo è in maniera equa. Questo dipende dalle scelte politiche, dal modo di amministrare le risorse e dall'impegno di coloro che rivestono ruoli di responsabilità. Investire risorse nella cura e nell'assistenza delle persone malate è una priorità legata al principio che la salute è un bene comune primario. Nello stesso tempo, la pandemia ha messo in risalto anche la dedizione e la generosità di operatori sanitari, volontari, lavoratori e lavoratrici, sacerdoti, religiosi e religiose, che con professionalità, abnegazione, senso di responsabilità e amore per il prossimo hanno aiutato, curato, confortato e servito tanti malati e i loro familiari. Una schiera silenziosa di uomini e donne che hanno scelto di guardare quei volti, facendosi carico delle ferite di pazienti che sentivano prossimi in virtù della comune appartenenza alla famiglia umana. La vicinanza, infatti, è un balsamo prezioso, che dà sostegno e consolazione a chi soffre nella malattia. In quanto cristiani, viviamo la prossimità come espressione dell'amore di Gesù Cristo, il buon Samaritano, che con compassione si è fatto vicino ad ogni essere umano, ferito dal peccato. Uniti a Lui per l'azione dello Spirito Santo, siamo chiamati ad essere misericordiosi come il Padre e ad amare, in particolare, i fratelli malati, deboli e sofferenti (cfr Gv 13,34-35). E viviamo questa vicinanza, oltre che personalmente, in forma comunitaria: infatti l'amore fraterno in Cristo genera una comunità capace di guarigione, che non abbandona nessuno, che include e accoglie soprattutto i più fragili...

5. Cari fratelli e sorelle, il comandamento dell'amore, che Gesù ha lasciato ai suoi discepoli, trova una concreta realizzazione anche nella relazione con i malati. Una società è tanto più umana quanto più sa prendersi cura dei suoi membri fragili e sofferenti, e sa farlo con efficienza animata da amore fraterno. Tendiamo a questa meta e facciamo in modo che nessuno resti da solo, che nessuno si senta escluso e abbandonato. Affidiamo tutte le persone ammalate, gli operatori sanitari e coloro che si prodigano accanto ai sofferenti, a Maria, Madre di misericordia e Salute degli infermi. Dalla Grotta di Lourdes e dagli innumerevoli suoi santuari sparsi nel mondo, Ella sostenga la nostra fede e la nostra speranza, e ci aiuti a prenderci cura gli uni degli altri con amore fraterno.

Appuntamenti Vocazionali

FEBBRAIO

GIO
25

INCONTRI PER ANIMATORI VOCAZIONALI E
RESPONSABILI MINISTRANTI

Ore 19.30 in streaming

MARZO

GIO
11

PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA

ore 20.00 in Seminario - Parrocchia Buon Pastore

GIO
25

INCONTRI PER ANIMATORI VOCAZIONALI E
RESPONSABILI MINISTRANTI

Ore 19.30 in streaming